



Secondo l'avvocato generale Rantos, l'autorità giudiziaria dell'esecuzione non può rifiutare di eseguire un mandato d'arresto europeo per il motivo che alcuni dei diversi fatti puniti come reato unico nello Stato membro emittente non sono penalmente perseguibili nello Stato membro dell'esecuzione

Inoltre, la condizione della doppia incriminazione nell'ambito di un mandato d'arresto europeo è soddisfatta quando l'interesse tutelato dal diritto dello Stato membro dell'esecuzione è analogo a quello considerato nello Stato membro emittente

KL è stato condannato nel 2009, tra l'altro, alla pena di dieci anni di reclusione dalla giustizia italiana per sette fatti sussunti nel diritto italiano nella qualificazione unica di «devastazione e saccheggio», commessi durante una manifestazione contro il vertice del G8 di Genova (Italia) nel 2001. Arrestato in Francia, egli non ha acconsentito alla propria consegna in esecuzione del mandato d'arresto europeo (in prosieguo: il «MAE») emesso dalle autorità giudiziarie italiane. Nel 2020 la sezione istruttoria della cour d'appel d'Angers (Corte d'appello di Angers, Francia) ha rifiutato di consegnare KL per il motivo che, tra i sette fatti concorrenti a integrare il reato accertato dalla giustizia italiana, due non costituiscono reato nel diritto penale francese.

La Cour de cassation (Corte di cassazione, Francia) si chiede se la lesione dell'ordine pubblico che la Corte d'appello di Genova e la Corte di cassazione (Italia) hanno contestato a KL come elemento essenziale del reato qualificato come «devastazione e saccheggio» sia rilevante ai fini della valutazione del rispetto della condizione della doppia incriminazione prevista dal diritto dell'Unione. Essa rileva infatti, da un lato, che gli elementi costitutivi di tale reato sono diversi nei due Stati membri interessati e, dall'altro, che alcuni dei fatti che concorrono a integrare detto reato non sono penalmente perseguibili nello Stato membro dell'esecuzione. La Corte di giustizia è quindi chiamata a precisare la portata della condizione della doppia incriminazione, ai sensi della decisione quadro di cui trattasi ¹.

Nelle conclusioni presentate in data odierna, l'avvocato generale Athanasios Rantos propone alla Corte di rispondere alle questioni poste dichiarando che, nelle condizioni descritte dal giudice del rinvio, le disposizioni di tale decisione quadro **implicano che al MAE debba essere data esecuzione**.

Egli ricorda anzitutto che il diritto dell'Unione consente allo Stato membro dell'esecuzione di subordinare, in taluni casi, l'esecuzione della pena alla condizione che si ottemperi al **criterio della doppia incriminazione**. Poiché detta condizione costituisce un'eccezione alla regola del principio del riconoscimento della sentenza e di esecuzione della pena, l'ambito di applicazione del motivo di rifiuto costituito dall'assenza di doppia incriminazione dev'essere interpretato restrittivamente, per limitare i casi di non riconoscimento e di non esecuzione.

Per quanto attiene più precisamente alla valutazione della doppia incriminazione, egli rileva che la condizione necessaria e sufficiente a tal fine è che gli atti che hanno dato luogo alla condanna pronunciata nello Stato membro emittente costituiscano reato anche nello Stato membro

¹ Decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (GU 2002, L 190, pag. 1) - Dichiarazioni di alcuni Stati membri sull'adozione della decisione quadro (GU 2002, L 190, pag. 1).

dell'esecuzione e che, di conseguenza, non è **necessario che i reati siano identici nei due Stati membri interessati**.

L'avvocato generale aggiunge a tale proposito che la condizione della doppia incriminazione deve ritenersi **soddisfatta allorché gli elementi di fatto alla base del reato** sarebbero **penalmente perseguibili anche** sul territorio dello Stato membro dell'esecuzione se si fossero prodotti su tale territorio. Egli rammenta che, secondo la giurisprudenza della Corte, non è necessaria una corrispondenza esatta **tra le componenti del reato**, quale definito dalle leggi, rispettivamente, dello Stato membro emittente e dello Stato membro di esecuzione, **né nella denominazione o nella classificazione di tale reato secondo le rispettive leggi nazionali**. Pertanto, l'autorità competente dello Stato membro dell'esecuzione deve verificare se, nell'ipotesi in cui il reato in questione fosse stato commesso sul territorio di tale Stato membro, **si sarebbe ritenuto leso un interesse analogo**, tutelato dal diritto nazionale di detto Stato. Egli osserva che, nel caso di specie, la condizione della doppia incriminazione è soddisfatta poiché i fatti qualificati come reato di «devastazione e saccheggio» sono penalmente perseguibili in Francia; l'interesse in gioco con riferimento ad essi è la tutela dei proprietari dei beni di cui trattasi. Di conseguenza, l'**interesse** tutelato dal diritto dello Stato membro dell'esecuzione è **analogo** a quello considerato nello Stato membro emittente.

Inoltre, secondo l'avvocato generale, tenuto conto della formulazione, del contesto e dell'obiettivo della decisione quadro, quest'ultima non impone che tutti i fatti costitutivi di un reato unico oggetto del MAE integrino un reato nello Stato membro di esecuzione. Pertanto, la condizione della doppia incriminazione è soddisfatta anche se soltanto una parte dei fatti costitutivi di tale reato unico sia penalmente perseguibile nello Stato membro dell'esecuzione.

Per quanto concerne la proporzionalità della pena, l'avvocato generale osserva che l'autorità giudiziaria dell'esecuzione può subordinare l'esecuzione di un MAE soltanto alle condizioni definite dal diritto dell'Unione, e il carattere eventualmente sproporzionato della pena non compare tra i motivi di non esecuzione da esso previsti. La Corte ha indubbiamente ammesso che, «in circostanze eccezionali», possono essere apportate limitazioni ai principi di riconoscimento e di fiducia reciproca tra Stati membri. Ciò nonostante, secondo l'avvocato generale, la sola circostanza che l'insieme dei fatti perseguiti nell'ambito di un reato unico nello Stato membro emittente non costituisca reato nello Stato membro dell'esecuzione non sembra giustificare il riconoscimento di una nuova «circostanza eccezionale» in una situazione in cui i diritti fondamentali della persona ricercata **sono stati rispettati nello Stato membro emittente**.

In definitiva, l'avvocato generale ritiene che l'autorità giudiziaria dell'esecuzione **non possa rifiutare di eseguire un MAE** emesso per l'esecuzione di una pena nel caso in cui quest'ultima si riferisca alla commissione, da parte della persona ricercata, di più fatti, sanzionati come costitutivi di un reato unico nello Stato membro emittente, allorché alcuni di tali fatti non sono penalmente perseguibili nello Stato membro dell'esecuzione.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎ (+352) 4303 8575.

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106.